IL "PORTARE A TERMINE" DI PAOLO E NOSTRO

(Rm 15,14-21)

(9a scheda/catechesi GdA 2008-2009)

I. "LECTIO"

a) Premessa: con questa catechesi si chiude il cerchio della lettura/riflessione sulla formidabile 'Lettera ai Romani' di S. Paolo. L'apostolo, nell'avviarsi a chiudere l'epistola, diventa adesso più confidenziale, sembra con l'espressione «fratelli miei» (v. 14) voler dire: "Abbiamo finora sviluppato uno splendido tema teologico, adesso lasciate che vi parli a braccio comunicandovi qualcosa che porto in cuore. Così potrete entrare ancora meglio nella mia intimità. Vorrei che voi lo sapeste: mi sento proprio di aver portato a termine col mio scritto un servizio di tipo liturgico/sacerdotale e mi aspetto da voi una grande accoglienza. Brucio, infatti, dal desiderio di conoscere la vostra comunità, della quale ho sentito tanto parlare, e intendo fermarmi presso di voi come trampolino di lancio per quando andrò in Spagna. (v. 24)".

a) Leggiamo il brano della Lettera ai Romani, a pagina 50 del sussidio.

b) Sottolineiamo:
   1. la frase: **«Ho portato a termine la predicazione del Vangelo di Cristo»** a sette righe dalla fine.
   2. la parola **«pagani»**, che è presente tre volte nel testo.

c) Leggiamo gli *Spunti di lectio sul testo*, da fine pagina 50 a tutta pagina 51.

II."MEDITATIO"

a) Il "portare a termine" di Paolo. In questa lettera egli si riferisce soltanto al tema della "predicazione del Vangelo di Cristo" ai suoi lettori di Roma. Ma vi è un altro momento della sua vita nel quale, percependo di essere alla vigilia della sua condanna al martirio, lascia il suo "testamento spirituale/pastorale" ai presbiteri della chiesa di Efeso, con toni che riecheggiano in qualche maniera le parole stesse di Gesù sul buon pastore, che dà la vita per le sue pecore (Gv 10,11-14): «Vincolato dallo Spirito, io vado a Gerusalemme. Quello che là mi accadrà non lo so, se non che lo Spirito Santo mi attesta che mi attendono catene e tribolazioni. Non ritengo tuttavia la mia vita meritevole di nulla, pur di condurre a termine la mia corsa e il servizio che mi fu affidato dal Signore Gesù, di testimoniare la buona novella della grazia di Dio» (At 20,22-24). Non possiamo non ammirare l'umile e accorata fierezza di chi con coscienza tranquilla sa di essersi speso senza riserve e risparmio di sé "a causa di Gesù e del Vangelo".

b) Il nostro "portare a termine". Anche noi conosciamo tante conclusioni: il termine di un anno scolastico, di un anno pastorale, di un anno associativo, di un campionato di calcio, etc. C'è modo e modo, però, di terminare: si può concludere in bellezza (ad esempio andando in Serie A), come si può concludere in bruttezza (ad esempio scendendo nella serie inferiore). Il modo migliore per noi del CVS è quello di far memoria di tutti gli eventi/temi/iniziative svolti nell'anno associativo che volge al termine, rendendo grazie al Signore per i suoi doni ed anche chiedendo perdono per le nostre incorrispondenze ad essi. Per quanto concerne il tema proprio del 2008/2009 ("il Battesimo, fonte della vita nuova in Cristo Gesù"), è stato presente vuoi nel logo della tessera, vuoi nei segni delle varie celebrazioni, vuoi nella Scuola Associativa con Pasquale Caracciolo, vuoi – soprattutto – nelle catechesi mensili. In particolare, oggi è opportuno scoprire il collegamento fortissimo tra il tema di questa catechesi e quello della prima scheda: **"Abbiamo ricevuto la grazia dell'apostolato"** (Rm 1,1-7): anche noi, come Paolo, abbiamo ricevuto lo stesso bellissimo dono, magari anche noi potessimo, al termine del cammino di un anno, avere la sua stessa umile e fiera coscienza di non averlo ricevuto invano!

III."COLLATIO" (dialogo in gruppo)

a) Per Paolo l'incontro con Cristo era tutto: da Lui era stato "afferrato" (a Damasco), a Lui voleva "afferrare" il mondo intero. Anche noi nel Battesimo siamo stati "afferrati/immersi" in Cristo. Al termine di un anno associativo tutto incentrato su questo sacramento, cosa è cambiato: 1) nel mio vivere il Battesimo? 2) nel mio partecipare alla celebrazione del Battesimo altrui?

b) Paolo riteneva di essere stato inviato ai "pagani" (del suo tempo). Anche noi nel Battesimo siamo stati inviati: quali sono i "pagani" del nostro tempo?

c) "Paolo viveva le sue esperienze mistiche più rilevanti quando predicava il Vangelo di Gesù." Cosa noi sperimentiamo quando "predichiamo" il Vangelo di Gesù con la nostra vita?

IV."ORATIO"

Preghiamo (lentamente) il testo riportato nel sussidio a pagina 53. Trattasi di un brano della cosiddetta **"Preghiera sacerdotale"**, che Gesù elevò al Padre nel cenacolo nella vigilia della Sua Passione. S. Paolo in qualche modo, nella conclusione della Lettera ai Romani e nel suo addio ai presbiteri di Efeso (come dicevamo nella Meditatio) ne riecheggia i toni confidenziali e intimi.